

Rif.ARP AE prot. PG_2025_104117 del 10/06/2025
Rif. RER emiro_AOO_EM R prot Gen. 575649 del 10/06/2025
Rif Sinadoc 23166/2025

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
AREA VALUTAZIONI IMPATTO
AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Fabbrico” di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE), e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)” presentato da ATLAS SOLAR 13 S.R.L. - Richiesta integrazioni

Premessa

- Visto il progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Fabbrico” di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE), e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)” presentato da ATLAS SOLAR 13 S.R.L.;
- Considerato che la RER, con prot Gen. 575649 del 10/06/2025, acquisito agli atti da Arpae in data 10/06/2025 con prot. PG_2025_104117, ha richiesto di inoltrare eventuali richieste integrative relativamente al progetto di cui all’oggetto;

Effettuato l’esame della documentazione presentata disponibile sull’apposito sito regionale, si trasmettono le richieste integrazioni necessarie per le valutazioni di competenza dei Servizi Sistemi Ambientali delle Aree Prevenzione Ambientale Ovest e Centro di Arpae territorialmente competenti.

Si trasmette inoltre in allegato (Allegato1) la richiesta integrazioni di Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia competente per il rilascio dell’AU ai sensi del D.Lgs. 190/2024.

01. Progetto e documentazione

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza nominale massima di 16.806,24 kWp e relative opere di connessione alla rete da realizzarsi all'interno del Comune di Fabbrico (RE). L'impianto fotovoltaico interesserà il Comune di Fabbrico, in provincia di Reggio Emilia, con le opere di connessione alla RTN che interesseranno i territori comunali di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO).

L'impianto installato a terra è destinato ad essere collegato alla RTN in antenna a 36 kV, come indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) fornita da Terna SpA che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV su un ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli".

La documentazione iniziale di progetto è stata integrata a seguito della verifica di completezza documentale allegando nuovi elaborati e revisionando alcuni documenti.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

Relativamente alla documentazione ad ora presentata (documentazione iniziale ed elaborati integrativi della verifica di completezza che hanno portato revisioni ad alcuni documenti iniziali) e in previsione delle ulteriori integrazioni che saranno presentate a seguito delle richieste dei diversi Enti, si chiede di presentare un nuovo elenco elaborati nel quale emerga chiaramente quale sia l'ultima revisione aggiornata di ogni documento a cui fare riferimento per la valutazione.

02. SIA e valutazioni ambientali

A. Aspetti generali

Si segnala la presenza di un impianto fotovoltaico nel comune di Fabbrico nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto e per il quale lo scrivente Servizio ha rilasciato un contributo tecnico nell'ambito di una procedura di PAS indetta dal SUAP – Back Office dei Comuni Associati di Correggio - Campagnola - Fabbrico - Rio Saliceto-Rolo - San Martino in Rio.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

Si chiede valutare gli effetti cumulativi dovuti all'impianto fotovoltaico autorizzato con PAS nel comune di Fabbrico e limitrofo all'area del campo fotovoltaico in progetto: si chiede di approfondire le valutazioni fatte nel SIA in particolare per rumore, CEM ed eventuali impatti da cantiere (se concomitanti).

B. Cantiere

Prendendo a riferimento il documento "FAB.ENG.TAV.043.00_Planimetria di cantierizzazione" dove e' prodotta una planimetria di cantiere del campo fotovoltaico, si chiedono i chiarimenti sotto esposti.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

Riguardo la planimetria e l'organizzazione del cantiere si richiede siano previste aree impermeabilizzate e dotate di sistemi di contenimento di sversamenti o gocciolamenti per stoccaggi di materiali o sostanze pericolose e/o ricovero e rifornimento mezzi con eventuali coperture in caso di rischio di tracimazione e/o dilavamento. Si chiede inoltre di chiarire se il deposito intermedio delle eventuali terre e rocce da scavo sarà allestito nella stessa area di cantiere. Tale organizzazione di massima e la localizzazione indicativa, si richiedono sia per il cantiere base del campo fotovoltaico che per quelli dell'elettrodotto (comprese le zone per le TOC).

Poiché nella planimetria di cantiere sono indicati servizi igienici, si chiede di chiarire se siano di tipo chimico o se necessitano di autorizzazione allo scarico. Si ricorda che in fase di cantiere eventuali autorizzazioni per scarichi di servizi igienici, mensa o altro, dovranno essere richieste all'AC competente.

C. Atmosfera

Nel SIA si afferma che la fase di cantiere, determinerà sostanziali variazioni nel traffico veicolare lungo le limitrofe strade locali e provinciali, definendo un aumento del traffico veicolare medio per la presenza e la circolazione di mezzi e macchine di cantiere.

I mezzi d'opera verranno impiegati in un numero massimo contemporaneo di 10 disposti omogeneamente nelle varie aree di impianto.

Oltre all'ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti, si consiglia di prevedere tra le misure di mitigazione, l'utilizzo di veicoli omologati nel rispetto delle normative europee più recenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica e lo spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non sia necessario mantenerli accesi.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

Al fine di valutare l'adeguatezza delle misure di mitigazioni proposte nel SIA per le polveri da cantiere, si richiede di fornire una descrizione di massima delle attività che possono produrre

sollevamento di polvere nelle diverse fasi dei cantieri (cantiere base del campo fotovoltaico e cantieri dell'elettrodotto di connessione).

D. Microclima

Si riscontra che nel SIA non è stata fatta nessuna considerazione sull'eventuale effetto generato dall'impianto fotovoltaico sul microclima locale nel lungo periodo.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

Vista la stretta vicinanza con un altro impianto fotovoltaico, le dimensioni del campo in progetto e la sua collocazione a ridosso di un'area industriale, si chiede di valutare il possibile effetto "Isola di calore" generato dall'impianto e relative misure mitigative da mettere in campo anche via preventiva. In alternativa, si chiede di valutare la possibilità di monitorare alcuni parametri microclimatici locali per valutare nel tempo l'impatto e le eventuali azioni mitigative.

E. Acque superficiali e sotterranee

Visto il SIA ed in particolare l'elaborato denominato "FAB.ENG.TAV.007 _ TAVOLA - PLANIMETRIA DELLE INTERFERENZE" che evidenzia interferenze per attraversamento corsi d'acqua e rete ferroviaria, ove si ritiene necessario prevedere il superamento di tali interferenze attraverso la realizzazione di un unico passaggio in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) per il cavidotto in progetto.

Considerato che nel SIA si descrive la pulizia dei pannelli con acqua circa 2 volte all'anno.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

In relazione all'utilizzo della tecnica T.O.C. prevista dal progetto si chiede di dettagliare i prodotti utilizzati nelle lavorazioni e le azioni che si intendono adottare per il contenimento di eventuali impatti sulle matrici acque e suolo.

Si chiede di specificare se la pulizia dei pannelli solari è prevista con l'utilizzo di sola acqua e, in caso negativo, quali siano gli additivi aggiunti, con relative schede di prodotto, utili a valutare eventuali impatti ambientali.

Si chiede di specificare la soggiacenza della falda nei punti interessati dagli scavi previsti nell'intervento.

F. Terre e rocce da scavo

Con riferimento al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo riferito al Progetto e alle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO) siamo a richiedere quanto segue.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

Trasmettere alla Scrivente Agenzia una planimetria che individui oltre ai siti di deposito temporaneo anche l'ubicazione dei punti di indagine da eseguire in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio lavori.

Poiché gli scavi da eseguire ricadono entro una distanza inferiore a 20 m da strutture viarie di grande comunicazione (A22) condividiamo la necessità di aggiungere al set analitico minimale le determinazioni BTEX e IPA così come previsto dal DPR 120/2017.

Così come evidenziato dall'inquadramento geologico dell'area, essendo improbabile il rinvenimento di materiale roccioso chiediamo chiarimenti relativi alla previsione, da parte del proponente, dell'utilizzo di un impianto per la frantumazione di materiale di scavo roccioso (in tal caso l'impianto e la campagna di frantumazione saranno soggetti ad opportuna procedura autorizzativa ex art. 208 comma 15 d.lgs 152/2006)

Con riferimento al punto 6 del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo il proponente riporta indicazioni contrastanti su 12.065,00 mc di materiale da scavo non riutilizzato all'interno del cantiere.

Il proponente scrive infatti: "... Il riutilizzo del materiale all'interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota. ...Il volume di materiale non riutilizzato all'interno del cantiere ammonta a circa 12.035,00 mc, di cui la totalità potrà essere impiegato per rimodellamenti di aree morfologicamente depresse in conformità al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del DPR 120/2017. Il volume eccedente derivante da scavi potrà essere conferito ad apposito impianto o utilizzato per il riempimento di avvallamenti naturali o artificiali presenti all'interno dell'area di progetto."

Risulta pertanto necessario chiedere un chiarimento ed una integrazione riguardo il destino della quota volumetrica pari a 12.035,00 mc, derivante dalle operazioni di scavo, per la quale non è espressamente definita la gestione (destinazione ad altri siti/gestione come rifiuto).

Si ricorda, così come previsto al comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio lavori, il proponente o l'esecutore dovrà redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce da scavo, un apposito progetto in cui siano definite:

1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;

3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

G. Inquinamento luminoso ed elettromagnetico

Il progetto prevede la costruzione di cabine di trasformazione di campo, per l'elevazione della tensione da 800 V a 30 kV; la tensione viene poi successivamente ulteriormente elevata a 36 kV in una Step-Up Station (con trasformatore da 20 MVA), interna all'area dell'impianto. La connessione alla RTN avverrà su ampliamento della Stazione Elettrica (SE) denominata "Carpi Fossoli", mediante linea in cavo interrato a 36 kV costituita da due terre in parallelo.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

In merito all'ampliamento della SE denominata "Carpi Fossoli" si chiede di chiarire se la DPA rimanga confinata all'interno del perimetro della SE stessa.

In alcuni documenti (per esempio nello Studio di impatto ambientale a pag. 110) si parla di BESS: si chiede di chiarire se si intende il capacitor bank indicato nella planimetria della sottostazione 30-36 kV e se è garantito il rispetto del DPCM 08/07/2003 relativo all'esposizione umana ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti all'esterno della sottostazione stessa.

In merito all'inquinamento luminoso, si fa presente che l'impianto in progetto rientra nella zona di protezione dell'Osservatorio Geminiano Montanari di Cavezzo e si ricorda il rispetto della normativa in materia (L.R. 19/2003 e DGR 1732/2015 e ss.mm.ii).

H. Rifiuti

Nel documento SIA viene dichiarato che saranno utilizzati trasformatori di tipo ad olio dotati di vasche per il contenimento di eventuali perdite di olio.

Richiesta chiarimenti/integrazioni

Per i trasformatori di tipo ad olio dotati di vasche per il contenimento di eventuali perdite di olio, che dovranno essere adeguatamente dimensionate, si chiede se è prevista anche la verifica periodica dell'integrità delle vasche per il periodo di esercizio dell'impianto.

Si ricorda che i rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti secondo normativa vigente.

03. Piano di Monitoraggio Ambientale

Nel SIA viene dichiarato che per il parco fotovoltaico in oggetto, è prevista nella fase di progettazione esecutiva, la redazione di uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale

finalizzato alla verifica del soddisfacimento delle caratteristiche di qualità ambientale dell'area in cui sarà realizzato il Parco.

Cogliendo positivamente tale proposta, si chiede in generale di fornire chiarimenti rispetto alla gestione e trasmissione dei report delle campagne di monitoraggio, il flusso delle informazioni, la gestione delle anomalie del PMA abbozzato nel SIA.

Inoltre si chiede di integrare il PMA abbozzato nel SIA secondo le indicazioni riportate nei paragrafi successivi per ogni matrice.

Per tutti gli aspetti relativi al PMA si potrà fare riferimento alle *LG per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) predisposte dal MATTM nel 2014.*

A. Monitoraggio della qualità dell'aria

Pur ritenendo l'opera poco impattante per la matrice ambientale atmosferica si chiede di esplicitare per il PMA ARIA proposto nel SIA quanto segue:

- 1_gli obiettivi specifici del monitoraggio ambientale;
- 2_la localizzazione delle aree di indagine;
- 3_i parametri monitorati
- 4_la frequenza/durata dei monitoraggi;
- 5_metodologie e valori standard di riferimento

B. Monitoraggio del suolo e sottosuolo

Per il PMA SUOLO proposto si chiede di specificare:

- 1_gli obiettivi specifici del monitoraggio ambientale;
- 2_la localizzazione delle aree di indagine;
- 3_i parametri
- 4_la frequenza/durata dei monitoraggi;
- 5_metodologie e valori standard di riferimento

Si chiede di valutare l'eventuale introduzione dell'indice QBS nel monitoraggio del suolo.

C. Monitoraggio CEM

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale è prevista una campagna di monitoraggio dei campi elettromagnetici ante operam, in corso d'opera e post operam presso 5 recettori. Si chiede di meglio specificare quali sono i recettori individuati, i criteri di scelta ed in generale le modalità di esecuzione delle campagne nelle tre fasi citate.

Si allega al presente contributo anche la richiesta integrazioni di Arpae SAC RE: (Allegato 1: "PAUR_Atlas_Solar_13_FV_-_Rich_Integrazioni_SAC_AU190_firmato")

Dott. Maurizio Poli

Responsabile
Servizio Sistemi Ambientali
APA Ovest

documento firmato digitalmente